

## Il caso. «L'ospedale staccherà la spina a Vincent Lambert»

**Per i medici di Reims che l'hanno in cura, all'uomo da 10 anni in stato di minima coscienza va sospesa la nutrizione. Disperato ricorso della famiglia**

Non solo per il piccolo Alfie Evans di Liverpool questi potrebbero essere gli ultimi giorni di vita, ma anche per Vincent Lambert, il 41enne francese da 10 anni in stato vegetativo, ricoverato all'ospedale di Reims. Sulla sua sorte, già discussa in tutte le sedi giudiziarie - Corte europea inclusa - per tentare vanamente di comporre lo scontro tra la moglie che vorrebbe staccare la spina e i genitori, che si battono per tenerlo in vita, è giunta ieri come una condanna definitiva la decisione di Vincent Sanchez, medico curante di Lambert. A suo avviso il paziente, il cui caso sin dalla prima sentenza del 2013 divide l'opinione pubblica francese, sarebbe oggetto di una «ostinazione irragionevole». E dunque, a norma della legge sul fine vita vigente in Francia, andrebbero sospesi i trattamenti che lo tengono in vita. Sanchez ha notificato alla famiglia la sua determinazione, dando 10 giorni di tempo per fare ricorso alla giustizia amministrativa. Se il tribu-

nale di Reims dovesse ritenere che i gradi di giudizio sono già stati esauriti (l'ultimo dei numerosi verdetti, avverso alle richieste della famiglia, è del 31 gennaio) davvero per Lambert sarebbe la fine. L'uomo, vittima nel 2008 di un incidente stradale, ha dato segnali di una seppur minima responsabilità, certificata già nel 2011 in Belgio da un'équipe specializzata. Non avendo lasciato alcuna volontà scritta sui trattamenti in un caso come questo, Vincent si è trovato oggetto di una contesa tra

la moglie Rachel, decisa a ottenere il distacco della nutrizione assistita (il paziente respira autonomamente), e la famiglia di origine, sostenuta da un combattivo comitato di amici (che documenta la vicenda sui profili Facebook e Twitter «Je soutiens Vincent»). Per loro quella dell'ospedale di Reims è una «decisione scandalosa di eutanasia» che «avrà ripercussioni su centinaia di pazienti nel medesimo stato».

Francesco Ognibene  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La visita Cultura e affari: il principe saudita sbarca all'Eliseo

CAMILLE EID

Una cena in forma privata con Emmanuel Macron in una sala del Louvre, nel cuore di Parigi. È iniziata sotto il segno della cultura, domenica, la terza tappa del tour in Occidente del principe ereditario saudita Mohammed bin Salman (MBS) che l'aveva portato prima in Gran Bretagna poi negli Stati Uniti. E di «rivoluzionarie» iniziative culturali si è parlato ieri nell'ambito della visita. Il ministro saudita della Cultura, Awwad al-Awwad, ha reso noto che il suo Paese parteciperà per la prima volta nella sua storia al Festival di Cannes, a maggio. Si tratterà di una partecipazione simbolica sulla Croisette con la proiezione di nove cortometraggi sauditi e l'organizzazione di incontri. La controparte francese Françoise Nyssen ha, da parte sua, annunciato la sigla di un accordo con l'Opera di Parigi per aiutare l'Arabia Saudita a sviluppare un'orchestra nazionale e un'Opera che sarà costruita a Gedda, sul Mar Rosso. Oggi sono in programma il colloquio ufficiale all'Eliseo e la cena di Stato. MBS firmerà un accordo per una «partnership strategica» con la Francia. L'ufficio di Macron ha fatto sapere che si parlerà di investimenti nell'economia digitale e nelle energie rinnovabili, dato che il principale esportatore di greggio al mondo pompa miliardi di dollari nel settore nel tentativo di diversificare la sua economia. Non sono mancate proteste da parte dei gruppi per i diritti umani contro l'applicazione della pena di morte nel regno arabo e la vendita di armi francesi a Riad, accusata di stragi di civili nel conflitto in Yemen. Amnesty International ha pubblicato su *Libération* la foto dei piedi penzolanti di un uomo giustiziato in Arabia Saudita per esortare Macron a parlare di diritti umani con il principe «riformatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Macron incontra i vescovi «Linfa cattolica in Francia» Il presidente: fortificati dal vostro impegno



Il presidente francese Emmanuel Macron (Ansa)

DANIELE ZAPPALÀ  
PARIGI

«Un dialogo in verità». A due passi dalla Cattedrale di Notre Dame, l'ha chiesto e promesso ieri sera ai cattolici il presidente Emmanuel Macron, nel quadro di un ricevimento inedito organizzato dalla Conferenza episcopale francese, sotto le storiche volte medievali del Collegio dei Bernardini, il cui restauro fu voluto dall'indimenticato cardinale Jean-Marie Lustiger. Il rapporto Chiesa-Stato «si è danneggiato» e si sono accumulati «malintesi e diffidenze reciproci», ha riconosciuto Macron in apertura, parlando a una platea di 400 invitati, fra cui presuli, intellettuali, responsabili associativi e editoriali. Un pubblico in attesa di risposte dopo un inizio di mandato presidenziale contrassegnato da nuove prospettive, ma pure da profonde incognite o ambiguità.

«Sì, la Francia è stata fortificata dall'impegno dei cattolici», ha sottolineato il presidente, assicurando che la laicità «non ha per funzione di negare ciò che è spirituale in nome di ciò che è temporale». In passato, molti «politici hanno profondamente misconosciuto i cattolici», ha detto il capo dell'Eliseo, additando pure i calcoli di chi ha cercato di strumentalizzarli. «Le vostre domande sono per tutta la nazione», ha ribadito, chiedendo «solennemente» ai cattolici di non sentirsi «ai margini della Repubblica». Alla Francia, occorre «la linfa cattolica», anche nell'impegno politico costruttivo sul fronte europeo: «Un'esigenza che Macron ha detto di condividere profondamente con i vescovi, autori di un documento in tal senso all'inizio dell'ultima corsa per l'Eliseo. «La Repubblica attende molto da voi», ha insistito il presidente, chiedendo «tre doni: la vostra saggezza, il vostro impegno, la vostra libertà». Parlando per quasi un'ora e citando fra

gli altri Pascal, Mounier, Ricoeur, Marion, Lustiger, Benedetto XVI, Francesco, il presidente ha criticato il relativismo e il nichilismo, parlando pure della vita monastica come un «esercizio di libertà».

### Il dialogo

**L'inedito ricevimento organizzato dalla Conferenza episcopale al Collegio dei Bernardini. Al centro, migranti e bioetica**

Sul nodo dei migranti, ha sostenuto che Parigi cerca «la conciliazione del diritto e dell'umanità», in nome di un «umanesimo realista». Sulla bioetica, altro cam-

po di forti tensioni fra cattolici ed esecutivo, ha promesso: «Ascolto la Chiesa, la vostra voce, quando si tratta di non ridurre tutto alla tecnica». Si è inoltre detto convinto che «occorre trovare il limite» rispetto alle possibilità tecnologiche. Ma la voce della Chiesa non può dare «ingiunzioni», ha detto, pur riconoscendo come «un torto» la frequente scomparsa della «questione della salvezza» dall'orizzonte sociale. Macron ha pure offerto la propria visione della Chiesa: una «fonte di certezza», più che «guardiana dei buoni costumi». Ieri, hanno significativamente inaugurato la serata tre binomi di «persone fragili» e i loro accompagnatori aderenti ad associazioni cattoliche: Arca, Lazare, Conferenze San Vincenzo de' Paoli, Ufficio cattolico per l'handicap. Grande emozione per il volto e le parole di Samuel, 36 anni, affetto da autismo, in lacrime sul palco, ma pronto a inviare a tutti un messaggio di speranza. Nel proprio inter-

vento, monsignor Georges Pontier, arcivescovo di Marsiglia e presidente della Conferenza episcopale francese, ha proprio ricordato che «la grandezza della società si misura dalla sua capacità d'integrare i più fragili», su temi solo in apparenza distanti fra loro, come la bioetica e i migranti. Tanti gli ammonimenti del presule, in particolare sul fronte bioetico. Ad esempio, quello su una Francia sottoposta oggi ad una tentazione tecnologica che «eliminerrebbe tutto ciò che potrebbe essere portatore di malattie e vulnerabilità». Inoltre, «occorre che la legge permetta ai bambini di non perdere i riferimenti familiari». Ed anche per questo, le politiche familiari sono un «investimento sicuro per il bene di tutti». La Chiesa non si sottrarrà mai al proprio «dovere di vigilanza» in una Francia tentata dall'eutanasia e segnata dall'egoismo verso il dramma migratorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LUOGHI DELL'INFINITO

Mensile di itinerari, arte e cultura

In edicola con Avvenire  
a 4,20 euro

Numero 227

**CORPO A CORPO**

Emozione e pensiero  
Spirito e spazio  
Il mistero della carne

**ARTI&ITINERARI**

Orvieto, una rupe e mille storie  
Caravaggio e la Madonna dei pellegrini

### IN QUESTO NUMERO

Antonia Arslan/Mario Botta/Franco Cardini/  
Maria Antonietta Crippa/Roberta Dapunt/Pierachille Dolfini/  
Erri De Luca/Fiorenzo Facchini/Giovanni Lindo Ferretti/  
Roberto Mussapi/Andrea Nante/Guido Oldani/Antonio Paolucci/  
Elena Pontiggia/Gianfranco Ravasi/Vittorio Robiati Bendaud



**Avvenire**

Abbonamento annuo 39 euro per 11 numeri  
Abbonamento alla sola edizione digitale 19,99 euro  
[www.luoghidellinfinito.it](http://www.luoghidellinfinito.it)  
per informazioni e abbonamenti:  
numero verde **800.820084**  
[abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)